

IL DISCORSO DI TOGLIATTI AL COMITATO CENTRALE DEL P. C. I.

Rafforzare la lotta e l'unità delle forze democratiche contro il tentativo di perpetuare il monopolio politico dc

Significato nazionale delle elezioni siciliane - Il disegno reazionario dell'attuale gruppo dirigente clericale - La persecuzione anticomunista mette in causa le libertà fondamentali di tutti i cittadini - Il pericolo di guerra è reale - Accresciute possibilità di un incontro con le masse cattoliche e con i più larghi strati della popolazione nella difesa della pace - La catastrofe di un conflitto atomico può essere scongiurata dalla lotta dei popoli

Nella mattinata di ieri è continuata e si è conclusa al Comitato Centrale del PCI la discussione sul primo punto all'ordine del giorno: «Le elezioni regionali in Sicilia». Alle 15.30 il Comitato Centrale ha annunciato la presidenza e ha dato la parola a Umberto TERRACINI, membro della Direzione. Egli ha richiamato l'attenzione del Partito sui mezzi illeciti che i clericali stanno adoperando su larga scala per falsare i risultati delle elezioni e in particolare sulla arbitraria cancellazione delle liste elettorali di migliaia di elettori, i quali abbiano riportato una condanna.

Nonostante che la legge escluda la validità del diritto di voto anche per i condannati ammisi o riabilitati, una circolare del ministero degli Interni ha ordinato ai sindaci di rivedere tutte le liste elettorali sulla base di un esame del certificato penale di tutti gli elettori. Per superare gli ostacoli derivanti dall'enorme quantità di certificati penali da esaminare, i prefetti sono poi arrivati a disporre che i sindaci avvivino le accuse presso i casellari penali per procedere d'ufficio al controllo dei certificati penali e per provvedere alle cancellazioni dalle liste. Si pensa che fra il 1931 e il 1951 ben due milioni di cittadini hanno subito una condanna penale e si tiene conto che negli ultimi anni è cresciuto enormemente il numero dei condannati per motivi politici e sociali, si comprende facilmente quanti elettori, specialmente dei ceti più poveri, corrono il rischio di non poter votare. Ma il ministero dell'Interno non si è fermato: ha disposto addirittura di escludere dalle liste elettorali anche i condannati con la condizionale, perfino dopo che sono passati cinque anni dalla condanna.

Cosa fare per impedire l'arbitraria cancellazione del diritto di voto di così rilevante numero di elettori? Il Partito deve impegnarsi per ottenere che, a norma di legge, sia restituito il diritto elettorale ai condannati ammisi o riabilitati. A tal fine è necessario uno sforzo particolare dei nostri parlamentari, dei nostri avvocati e dei nostri amministratori comunali, giacché la cancellazione delle liste avviene all'insaputa degli interessati. Il Consiglio di sicurezza, accorgendosi soltanto quando non si vedono recapitare il certificato elettorale, l'importanza del problema appare chiara se si tiene conto che centinaia di migliaia e forse milioni di elettori rischiano di venire mancato ad opera di un governo il quale, sulla strada dell'involuzione reazionaria, ritorna alla limitazione del suffragio, caratteristica dei regni borghesi più arretrati.

A Terracini è succeduto al tribunale il compagno Pompeo Tullio. Il quale ha precisato che in Sicilia il «fanfaniismo» si manifesta come il tentativo delle forze reazionarie nazionali di stabilire un controllo più rigido sulla realtà isolana, scappando, ferimenti e le aspirazioni autonome che pur sono vive all'interno della stessa C. Questa linea politica, che mira a consolidare l'alleanza tra clericali ed estremi destra, determina un'acuta contraddizione in seno alla DC e offre la possibilità di trasformare i capi democristiani e di altri monarchici e fascisti come i servi degli zaristi, democristiani italiani e dei cartelli petrolifero incisori. L'importanza del problema, a questo concerto di forze reazionarie sta il nostro Partito, che si presenta come l'interprete più fedele delle aspirazioni di giustizia, di libertà e di progresso del popolo siciliano.

Parla Togliatti

A questo punto, tra i segni di attenzione, ha preso la parola il compagno TOGLIATTI. Ecco il testo integrale del suo discorso:



della situazione attuale del Paese. La consultazione, è stato detto, interesserà più di due milioni e mezzo di elettori; ma l'importanza di essa deriva oggi, prima di tutto, dalla situazione nazionale che fa da quadro e alla quale ci dobbiamo riferire per comprendere esattamente il valore.

Qual è il fatto prevalente della situazione politica che

gione interna, e una eliminazione o diminuzione, quindi della confusione politica. Invece la confusione politica è oggi più grande di quanto mai non sia stata.

E' in sostanza dal novembre '54, cioè da quasi sei mesi, che è sufficiente

per vedere come tutti si stiano

chiari. E' chiaro, di

chiarezza, la specifica richiesta.

Il fatto prevalente, dal

gionissimo sopra le dichiarazioni politiche dei suoi dirigenti in relazione con la situazione governativa e del paese, se considerassimo le loro dichiarazioni come un fatto che possa contribuire a cambiare questa situazione.

Del resto, la stessa cosa

è una cosa poco diversa, si parla di quelle che si riferiscono ai liberi i quali hanno anch'essi avanzato richieste di chiarificazione. Fu aperto, con

una estrema opposizione, ma essi pure non hanno contribuito ad altro che ad accrescere la confusione perché, ogni volta, il processo è terminato con un compromesso non di sostanza, ma di parola.

I problemi reali

Qual è dunque l'origine di questa confusione politica che è la caratteristica del momento attuale? L'abbiamo detto alla nostra recente Conferenza e possiamo ripeterlo qui: l'origine di questa confusione sta nel fatto che, dal momento della sua formazione dell'attuale governo attuale, è stato compiuto per tentare di risolvere in un modo qualunque le gravi questioni che stanno davanti alle masse lavoratrici e a tutte il nostro paese. La sola novità politica è che sono state scoperte un po' di più le batterie della lotta antideocratica e anticomunista, e del fuoco di queste batterie e del chiazzato fatto attorno a questo fuoco il governo si è servito per tentare di emergere dal fango degli scandali, non discendendo però ad alzare le dita se le mani di cui è coperto.

La formazione governativa

si è quindi trasformata sem-

pre più in quello che pre-

cedentemente chiamavamo un blocco anticomunista e niente altro. Blocco anticomunista vuol però dire, oggi, in Italia, blocco antideocratico, perché i comunisti sono la più grande forza popolare di opposizione, sono la più grande forza organizzata della classe operaia, ma non sono state, venute da quella stessa parte o da altra parte, le penne di quelle masse contadine delle masse contadine dei lavoratori e del ceto medio di orientamento progressivo. Per combattere contro i comunisti non vi è altro mezzo che andare contro la democrazia, calpestando i principi fissati nella Costituzione repubblicana.

I passi in avanti che dicono di aver fatto nella lotta contro di noi, in realtà sono stati essenzialmente passi in avanti nel violare le norme della convivenza democratica. In

questi giorni a noi? Non

sta oggi davanti a noi? Non

che da aprire la stampa

socialdemocratico, attualmen-

te vicepresidente del consi-

glio, quando si era alla vi-

gilia delle elezioni regionali

del Veneto, ha domenica

scritto, nella sua esigui-

ta, il presidente del con-

siglio, portando in America e

l'arrivo, nell'America h-

ai, riferito le fatti, su cui

è stato avviato il processo

di censura, il quale è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

il 10 gennaio, e che è stato

aperto per la prima volta

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

A 14 ANNI DALL'EMANAZIONE DELLA LEGGE

Finalmente approvato dal Consiglio il primo piano sulla zona industriale

Lo spostamento dei capolinea dei Castelli non andrà più in vigore da oggi — Dichiarazioni dell'assessore all'igiene sulla vaccinazione anti-polio

A 14 anni dall'approvazione della legge che destinava il comprensorio di Tor Sa-pienza a zona industriale, il Consiglio comunale, tornato a riunirsi dopo le feste pasquali, ha approvato finalmente il primo dei tre piani particolareggiati in cui è stato diviso il terreno preselezionato. La votazione è stata unanime, con l'eccezione del consigliere d.c. De Paolis.

Il primo piano particolareggiato delle opere pubbliche che interessa una superficie di 500 ettari, riguarda la zona compresa tra il confine nord della zona industriale, il fiume Aniene e il confine del piano regolatore del 1931. Nel piano approvato, con l'allargamento e la raffigurazione della via Tiburtina, è stato creato un nuovo viale che si collega a viaceco, a sudore dell'ANAS non ancora completato e a una strada di traffico veloce che corre parallela alla ferrovia Roma-Sulmona fino a sbucare in via di circosvallazione prevista dall'attuale piano regolatore cittadino e nella rete stradale interna al piano particolareggiato.

La rete stradale del piano particolareggiato approvato ieri sera prevede la realizzazione di strade: un viale principale di 40 metri di solenne, compresi i marciapiedi, della lunghezza di circa 9 chilometri; un sistema di strade secondarie di 16 metri di sezione, compresi i marciapiedi, per una lunghezza di circa 10 chilometri; strade di lotizzazione con sezioni stradali di 12 metri, compresi i marciapiedi, per la lunghezza di 14 chilometri.

Nel piano sono inoltre previste zone di verde pubblico lungo la valle dell'Aniene.

Nonostante il voto unanime, non sono mancate riserve espresse da consiglieri di vari settori. Per la lista cittadina, GRISOLIA ha osservato come il testo della deliberazione sot-toposta all'approvazione del Consiglio fosse diverso da quello sollecitato preventivamente all'esame della commissione consiliare per l'urbanistica. Inoltre, il consigliere della lista ha notato che sarebbe stato opportuno procedere alla pianificazione integrale del comprensorio per evitare accrescimenti di valori dei terreni rilanciati rispetto a quelli ormai pianificati.

GIGLIOTTI ha chiarito, dal canto suo, che le giuste considerazioni di Grisolia non avevano il significato di una opposizione della lista cittadina all'approvazione del primo piano particolareggiato. Gigliotti ha tuttavia aggiunto che per i prossimi due anni particolareggiati, l'esame preventivo da parte della commissione consiliare competente deve essere svolto in modo più accurato e approfondito.

Il d.c. LATINI ha raccomandato al Sindaco di sollecitare al massimo l'approvazione del piano, perché i risultati della commissione consiliare siano riconosciuti come per l'approvazione del piano di manutenzione.

L'assessore STORONI, che ha concluso la discussione, ha sconsigliato che nel primo piano particolareggiato saranno sistematizzate tutte le 248 aziende che hanno presentato domanda per la zona industriale.

Un voto unanime il Consiglio ha anche espresso sul testo di una mozione recante le firme dei d.c. LIBOTTE, BARONCELLI e GARIBALDI, del monarchico AVALZONE e del compagno GIGLIOTTI. Con la mozione, il Consiglio ha deliberato di applicare, sul fronte del Palazzo Senatorio in Campidoglio, la motivazione della medaglia d'oro al valor militare concessa al Comune in riconoscimento della gloriosa epopea della Repubblica Romana del 1849.

Una eco immediata ha avuto anche in Consiglio comunale il malcontento manifestato dalla popolazione dei Castelli romani per il progettato spostamento dei capolinea delle autolinee nella zona di Porta S. Giovanni.

Al consigliere Mario ALLEGRETTI (d.c.), GIGLIOTTI (L.C.) e LIBOTTE (d.c.) i quali rilevavano che il provvedimento della Motorizzazione Civile doveva andare in vigore oggi, senza che il Consiglio comunale avesse autorizzato il modo di esprimere temporaneamente il suo parere, il SINDACO ha informato che il ministero dei Trasporti ha deciso il rinvio delle misure (mai ufficialmente annunciate, del resto, come abbiamo avuto modo di rilevare) ed ha aggiunto che «siamo ancora in periodo istruttorio».

Di un certo interesse sono state anche le dichiarazioni dell'assessore BORROMEI sulle notizie «non di fonte medica» relative al vaccino anti-poliomielitico. L'assessore ha affermato che siamo forse entrati nella fase decisiva della lotta contro la poliomielite e si è augurato, per quanto riguarda la nostra città, di poter disporre le prime vaccinazioni prima che il Consiglio attualmente in carica esaurisca il suo mandato. L'orientamento fino

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683-869

Abbandonata un'altra pista la polizia di nuovo al buio

Ancora latitanti i banditi dei Parioli

Dei quattro rapinatori che hanno tentato di svaligiarla la agenzia del Credito Italiano di via delle Tre Madonne, non si sa ancora nulla e la polizia misteriosa pista che i quattro

vendosi per la partecipazione con uno o più carri, i seguenti CRAL: Dipendenti Comunali — Bombrini Parodi Delfino — Istituto Poligrafico Stato — A.T.A.C. — Ufficio di Opere P.A. — Città del V. — ENAL Provinciale — F.A.T.M.E. con vecchio attacco dell'800. Ai tre carri primi classificati verranno assegnati premi di lire 250.000, 150.000, 100.000.

Nel pomeriggio di domenica oltre alla festosa infiorata delle scalinate di Trinità dei Monti, la popolazione potrà anche assistere alla sfilata di un corteo floreale su antiche carrozze artisticamente addobbate. La manifestazione si concluderà sul Piazzale del Pincio con un grande concerto corale ed orchestrale di musiche dedicate alla Primavera.

Per quanto riguarda i lavori consiliari, martedì si riuniranno le competenti commissioni consiliari per un primo esame della relazione presentata dal tecnico sul gas. Il Consiglio comunale si riunirà martedì e mercoledì prossimi per procedere all'elenco delle presidenze e dei consigli di amministrazione dell'ATAC e della STEFER

Mammucari e Di Giulio alle assemblee di slasera

Proseguono questa sera le manifestazioni indette dal nostro Partito nei quartieri e nelle zone della città sul tema «Un più forte Partito Comunista per la pace e la libertà del nostro Paese».

Il compagno Fernando Di Giulio, membro del Comitato Centrale del Partito patellerà alle ore 20 alla sezione Prenestina e il compagno Mario Mammucari, membro del Comitato Centrale del Partito e segretario responsabile della Camera del Lavoro di Roma, si rivolgerà alle ore 19,30 alla sezione Ostiense.

Alle ore 19,30 una terza manifestazione popolare avrà luogo a Pletteno con la partecipazione del compagno Piero Della Seta, del Comitato Federale.

I preparativi per la festa della Primavera al Pincio

Fervono i lavori per la organizzazione della prima Festa della Primavera che si svolgerà il 24 aprile al Pincio a Trinità dei Monti. Alla realizzazione di questa classica manifestazione popolare romana parteciperanno, oltre all'ENAL di Roma, con i suoi CRAL, il Comune e l'Ente Provinciale per il Turismo.

Come è noto nel corso dello spettacolo sfilerà un Corteo di Carrsi infiorati che percorreranno il tratto compreso tra: Trinità dei Monti e Piazzale del Pincio. Al «Corso dei Fiori» hanno già aderito, iscri-

zione GIGLIOTTI ha chiarito, dal canto suo, che le giuste considerazioni di Grisolia non avevano il significato di una opposizione della lista cittadina all'approvazione del primo piano particolareggiato. Gigliotti ha tuttavia aggiunto che per i prossimi due anni particolareggiati, l'esame preventivo da parte della commissione consiliare competente deve essere svolto in modo più accurato e approfondito.

Il d.c. LATINI ha raccomandato al Sindaco di sollecitare al massimo l'approvazione del piano, perché i risultati della commissione consiliare siano riconosciuti come per l'approvazione del piano di manutenzione.

L'assessore STORONI, che ha concluso la discussione, ha sconsigliato che nel primo piano particolareggiato saranno sistematizzate tutte le 248 aziende che hanno presentato domanda per la zona industriale.

Un voto unanime il Consiglio ha anche espresso sul testo di una mozione recante le firme dei d.c. LIBOTTE, BARONCELLI e GARIBALDI, del monarchico AVALZONE e del compagno GIGLIOTTI. Con la mozione, il Consiglio ha deliberato di applicare, sul fronte del Palazzo Senatorio in Campidoglio, la motivazione della medaglia d'oro al valor militare concessa al Comune in riconoscimento della gloriosa epopea della Repubblica Romana del 1849.

Una eco immediata ha avuto anche in Consiglio comunale il malcontento manifestato dalla popolazione dei Castelli romani per il progettato spostamento dei capolinea delle autolinee nella zona di Porta S. Giovanni.

Al consigliere Mario ALLEGRETTI (d.c.), GIGLIOTTI (L.C.) e LIBOTTE (d.c.) i quali rilevavano che il provvedimento della Motorizzazione Civile doveva andare in vigore oggi, senza che il Consiglio comunale avesse autorizzato il modo di esprimere temporaneamente il suo parere, il SINDACO ha informato che il ministero dei Trasporti ha deciso il rinvio delle misure (mai ufficialmente annunciate, del resto, come abbiamo avuto modo di rilevare) ed ha aggiunto che «siamo ancora in periodo istruttorio».

Di un certo interesse sono state anche le dichiarazioni dell'assessore BORROMEI sulle notizie «non di fonte medica» relative al vaccino anti-poliomielitico. L'assessore ha affermato che siamo forse entrati nella fase decisiva della lotta contro la poliomielite e si è augurato, per quanto riguarda la nostra città, di poter disporre le prime vaccinazioni prima che il Consiglio attualmente in carica esaurisca il suo mandato. L'orientamento fino

al termine dell'assemblea è stato per i turisti, Vorenna

Dopo il successo avuto l'anno scorso, quest'anno gli artisti torneranno ad esporre i loro quadri lungo i muri e nei cortili di via Margutta. La iniziativa sarà appoggiata dall'Assessore del Turismo e dall'Associazione artistica internazionale, la quale adesso espone, notevolmente oltre a essere munito di regolare porto d'armi.

Nel prossimo maggio la Fiera di v. Margutta

Dopo il successo avuto l'anno scorso, quest'anno gli artisti torneranno ad esporre i loro quadri lungo i muri e nei cortili di via Margutta. La iniziativa sarà appoggiata dall'Assessore del Turismo e dall'Associazione artistica internazionale, la quale adesso espone, notevolmente oltre a essere munito di regolare porto d'armi.

Purtroppo però il vigile Bagnai di anni 60 abitante in via Medaglie d'Oro, si è dovuto improvvisamente fermare, mentre il suo toro, difeso da un leone, era in corso. I due artisti, che erano stati invitati a esibirsi, hanno deciso di non partecipare più al temporaneo temporaneo.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

Le adesioni alla Fiera si sono rivelate, invece, molto scarse.

</div

L'INTERVENTO DEL COMPAGNO TOGLIATTI AL COMITATO CENTRALE

Il proposito dell'attuale gruppo dirigente d. c. di compiere una nuova operazione reazionaria

(Continuazione dalla 1. pag.)

colpo di mano costituzionale, come nel l'abbiamo giustamente definito, a instaurare in modo permanente un monopolio politico di fatto e anche di diritto del partito d. c. Questo partito si proponeva, fondandosi soprattutto su questo monopolio, di liquidare progressivamente le conquiste democratiche sancite dalla nostra Costituzione e avviare l'Italia a un regime di tipo clericale, salazariano o franchista.

Il 7 giugno siamo riusciti, con una vittoria elettorale, a impedire che il colpo di mano costituzionale venisse realizzato e abbiamo quindi fatto andare a monte il piano d'allora della d. c.

Cosa fu il 7 giugno

A questo proposito vorrei aprire una parentesi e ricordare che, quando dicavo questo, non vogliamo dire che il 7 giugno sia stata una decisiva vittoria delle forze democratiche. Anzi, quando ci fu chiesto, allora, se prevedevamo una rapida vittoria delle forze democratiche, si accompagnava oggi a un senso di amarezza, che potrebbe anche dar luogo a delusione, in larghi strati della popolazione, qualora non si riuscisse, da parte nostra e con una azione di tutte le forze democratiche, a ripartire in qualche modo alla situazione ottenuta dai risultati concreti, o anche solo conducendo delle lotte le quali mantengono aperte davanti alle masse lavoratrici e a tutte le forze democratiche, la via di una modifica profonda della situazione attuale. Ma evidentemente non sono però accompagnati da scatti di rabbia e da critiche più profonde di prima. Queste critiche si esprimono anche al di fuori e molto lontano dal campo tradizionale delle opposizioni di sinistra, e sono un elemento nuovo della situazione, sul quale noi forse non concentriamo ancora abbastanza l'attenzione.

Ma, qual'è l'orientamento generale di coloro che oggi dirigono la politica italiana? A che cosa tendono essi? Che cosa vogliono? Credo che questa questione dobbiamo dibatterla con grande chiarezza e spiegualenza, senza aver paura di dire cose che possano sembrare aspre, perché soltanto in questo modo possiamo dare il nostro contributo alla chiarificazione della situazione politica.

Proposito inconfessato

La mia convinzione è che alla base di tutto ciò che sta avvenendo da quando si è costituito questo governo — o per lo meno nel corso del proposito dell'attuale gruppo dirigente del partito d. c., di preparare e compiere, ai danni delle forze democratiche, una nuova operazione reazionaria. Questo proposito non può venir confessato apertamente perché oggi potrebbe la democrazia cristiana in contrasto con una parte troppo rilevante dell'opinione pubblica. E' dunque passato il tempo della «operazione Sturzo», cioè della svolta rapida per la formazione di un fronte di destra derivante da un blocco d. c. con i monarchici e coi fascisti. E' un'operazione, questa, che i dirigenti stessi della d. c. riconoscono essere oggi per loro troppo pericolosa. Si è visto cosa è avvenuto, nel campo parlamentare, sono stati compiuti atti che accennavano a una operazione di questa natura. Vi è stato in tutto il paese un fermento e un movimento nazionale, che serviva a mettere sotto accusa il gruppo dirigente, che questa strada è piena di troppi grandi rischi. Ma la conseguenza che essi hanno ricavato da questa lezione, non è stata, come avrebbe dovuto essere, un coraggioso e sincero esame di coscienza da cui derivasse il proposito di adeguarsi agli orientamenti prevalenti nella parte democratica del paese e derivasse quindi anche l'adattamento di un indirizzo politico che apra nuove prospettive a uno sviluppo positivo della democrazia italiana nel campo politico e nel campo economico. No, i dirigenti democratici restano legati al loro proposito reazionario, ma cercano, di coprirsi, di mascherarlo, di attuarlo per via obliqua, attraverso camminamenti nascosti, il che accade ancora.

La figura di Fanfani

Nella misura in cui ci è possibile, noi dobbiamo contribuire a dissiparla, in particolare cercando di porre in luce, nella misura in cui è possibile, la figura e l'opera del segretario attuale della d. c. che in questi oscuri tempi di guerra e recessione è senso dubbio la figura centrale. E' evidente che ogni giudizio politico e ammette sempre delle riserve e i fatti dell'uomo politico potranno domani sempre contribuire a modificare i giudizi che diamo oggi. Anche oggi però siamo dichiamato sulla base dei fatti dell'azione politica di questo partito, della sua direzione e del suo segretario.

Sulla base di tutto questo io ritengo si debba giungere alla conclusione che il proposito che muove queste forze è quello di tentar di attuare, in forme diverse, ciò che non è riuscito di attuare al partito d. c. con la legge truffa. La legge truffa tendeva apertamente, con un quadro elettorale da cui, nel-

ciò a noi era quella di una lotteria, ferace e lunga. Ho quando penso al modo come spesso questa parrocchia, per fare i loro giornali, al momento di trarre le questioni del movimento comunista e del movimento democratico internazionale. Parlo di ridicolamente si dà allimento alla amarezza e a quella delusione che può accrescere le difficoltà del nostro lavoro tra le masse.

La democrazia cristiana ad ogni modo diceva, non riuscendo ad attuare il proprio intento il 7 giugno. Vi fu quindi un momento di incertezza, di cui il movimento di diritti non riuscì ad approfittare se non in parte perché mancò la capacità di collegarsi rapidamente con le masse lavoratrici che erano al di fuori del nostro schieramento tradizionale, e in particolar modo con quelli che avevano ancora votato democristiano.

La direzione democristiana ebbe tempo e modo di elaborare i suoi nuovi propositi e subito decise che era necessario concentrare il fuoco contro i comunisti, quale forza principale del fronte democratico, con una intensità costante in quella campagna a favore delle forze democratiche, quelle che vi erano state prima. Sono andati, in questo campo, dal ridicolo sino alla

infamia! Parlo del ridicolo a dura, ferace e lunga. Ho quando penso al modo come spesso questa parrocchia, per fare i loro giornali, al momento di trarre le questioni del movimento comunista e del movimento democratico internazionale. Parlo di ridicolamente si dà allimento alla amarezza e a quella delusione che può accrescere le difficoltà del nostro lavoro tra le masse.

La democrazia cristiana ad ogni modo diceva, non riuscendo ad attuare il proprio intento il 7 giugno. Vi fu quindi un momento di incertezza, di cui il movimento di diritti non riuscì ad approfittare se non in parte perché mancò la capacità di collegarsi rapidamente con le masse lavoratrici che erano al di fuori del nostro schieramento tradizionale, e in particolar modo con quelli che avevano ancora votato democristiano.

La direzione democristiana ebbe tempo e modo di elaborare i suoi nuovi propositi e subito decise che era necessario concentrare il fuoco contro i comunisti, quale forza principale del fronte democratico, con una intensità costante in quella campagna a favore delle forze democratiche, quelle che vi erano state prima. Sono andati, in questo campo, dal ridicolo sino alla

infamia! Parlo del ridicolo a dura, ferace e lunga. Ho quando penso al modo come spesso questa parrocchia, per fare i loro giornali, al momento di trarre le questioni del movimento comunista e del movimento democratico internazionale. Parlo di ridicolamente si dà allimento alla amarezza e a quella delusione che può accrescere le difficoltà del nostro lavoro tra le masse.

La democrazia cristiana ad ogni modo diceva, non riuscendo ad attuare il proprio intento il 7 giugno. Vi fu quindi un momento di incertezza, di cui il movimento di diritti non riuscì ad approfittare se non in parte perché mancò la capacità di collegarsi rapidamente con le masse lavoratrici che erano al di fuori del nostro schieramento tradizionale, e in particolar modo con quelli che avevano ancora votato democristiano.

La direzione democristiana ebbe tempo e modo di elaborare i suoi nuovi propositi e subito decise che era necessario concentrare il fuoco contro i comunisti, quale forza principale del fronte democratico, con una intensità costante in quella campagna a favore delle forze democratiche, quelle che vi erano state prima. Sono andati, in questo campo, dal ridicolo sino alla

infamia! Parlo del ridicolo a dura, ferace e lunga. Ho quando penso al modo come spesso questa parrocchia, per fare i loro giornali, al momento di trarre le questioni del movimento comunista e del movimento democratico internazionale. Parlo di ridicolamente si dà allimento alla amarezza e a quella delusione che può accrescere le difficoltà del nostro lavoro tra le masse.

La democrazia cristiana ad ogni modo diceva, non riuscendo ad attuare il proprio intento il 7 giugno. Vi fu quindi un momento di incertezza, di cui il movimento di diritti non riuscì ad approfittare se non in parte perché mancò la capacità di collegarsi rapidamente con le masse lavoratrici che erano al di fuori del nostro schieramento tradizionale, e in particolar modo con quelli che avevano ancora votato democristiano.

La direzione democristiana ebbe tempo e modo di elaborare i suoi nuovi propositi e subito decise che era necessario concentrare il fuoco contro i comunisti, quale forza principale del fronte democratico, con una intensità costante in quella campagna a favore delle forze democratiche, quelle che vi erano state prima. Sono andati, in questo campo, dal ridicolo sino alla

infamia! Parlo del ridicolo a dura, ferace e lunga. Ho quando penso al modo come spesso questa parrocchia, per fare i loro giornali, al momento di trarre le questioni del movimento comunista e del movimento democratico internazionale. Parlo di ridicolamente si dà allimento alla amarezza e a quella delusione che può accrescere le difficoltà del nostro lavoro tra le masse.

La democrazia cristiana ad ogni modo diceva, non riuscendo ad attuare il proprio intento il 7 giugno. Vi fu quindi un momento di incertezza, di cui il movimento di diritti non riuscì ad approfittare se non in parte perché mancò la capacità di collegarsi rapidamente con le masse lavoratrici che erano al di fuori del nostro schieramento tradizionale, e in particolar modo con quelli che avevano ancora votato democristiano.

La direzione democristiana ebbe tempo e modo di elaborare i suoi nuovi propositi e subito decise che era necessario concentrare il fuoco contro i comunisti, quale forza principale del fronte democratico, con una intensità costante in quella campagna a favore delle forze democratiche, quelle che vi erano state prima. Sono andati, in questo campo, dal ridicolo sino alla

infamia! Parlo del ridicolo a dura, ferace e lunga. Ho quando penso al modo come spesso questa parrocchia, per fare i loro giornali, al momento di trarre le questioni del movimento comunista e del movimento democratico internazionale. Parlo di ridicolamente si dà allimento alla amarezza e a quella delusione che può accrescere le difficoltà del nostro lavoro tra le masse.

La democrazia cristiana ad ogni modo diceva, non riuscendo ad attuare il proprio intento il 7 giugno. Vi fu quindi un momento di incertezza, di cui il movimento di diritti non riuscì ad approfittare se non in parte perché mancò la capacità di collegarsi rapidamente con le masse lavoratrici che erano al di fuori del nostro schieramento tradizionale, e in particolar modo con quelli che avevano ancora votato democristiano.

La direzione democristiana ebbe tempo e modo di elaborare i suoi nuovi propositi e subito decise che era necessario concentrare il fuoco contro i comunisti, quale forza principale del fronte democratico, con una intensità costante in quella campagna a favore delle forze democratiche, quelle che vi erano state prima. Sono andati, in questo campo, dal ridicolo sino alla

infamia! Parlo del ridicolo a dura, ferace e lunga. Ho quando penso al modo come spesso questa parrocchia, per fare i loro giornali, al momento di trarre le questioni del movimento comunista e del movimento democratico internazionale. Parlo di ridicolamente si dà allimento alla amarezza e a quella delusione che può accrescere le difficoltà del nostro lavoro tra le masse.

La democrazia cristiana ad ogni modo diceva, non riuscendo ad attuare il proprio intento il 7 giugno. Vi fu quindi un momento di incertezza, di cui il movimento di diritti non riuscì ad approfittare se non in parte perché mancò la capacità di collegarsi rapidamente con le masse lavoratrici che erano al di fuori del nostro schieramento tradizionale, e in particolar modo con quelli che avevano ancora votato democristiano.

La direzione democristiana ebbe tempo e modo di elaborare i suoi nuovi propositi e subito decise che era necessario concentrare il fuoco contro i comunisti, quale forza principale del fronte democratico, con una intensità costante in quella campagna a favore delle forze democratiche, quelle che vi erano state prima. Sono andati, in questo campo, dal ridicolo sino alla

infamia! Parlo del ridicolo a dura, ferace e lunga. Ho quando penso al modo come spesso questa parrocchia, per fare i loro giornali, al momento di trarre le questioni del movimento comunista e del movimento democratico internazionale. Parlo di ridicolamente si dà allimento alla amarezza e a quella delusione che può accrescere le difficoltà del nostro lavoro tra le masse.

La democrazia cristiana ad ogni modo diceva, non riuscendo ad attuare il proprio intento il 7 giugno. Vi fu quindi un momento di incertezza, di cui il movimento di diritti non riuscì ad approfittare se non in parte perché mancò la capacità di collegarsi rapidamente con le masse lavoratrici che erano al di fuori del nostro schieramento tradizionale, e in particolar modo con quelli che avevano ancora votato democristiano.

La direzione democristiana ebbe tempo e modo di elaborare i suoi nuovi propositi e subito decise che era necessario concentrare il fuoco contro i comunisti, quale forza principale del fronte democratico, con una intensità costante in quella campagna a favore delle forze democratiche, quelle che vi erano state prima. Sono andati, in questo campo, dal ridicolo sino alla

infamia! Parlo del ridicolo a dura, ferace e lunga. Ho quando penso al modo come spesso questa parrocchia, per fare i loro giornali, al momento di trarre le questioni del movimento comunista e del movimento democratico internazionale. Parlo di ridicolamente si dà allimento alla amarezza e a quella delusione che può accrescere le difficoltà del nostro lavoro tra le masse.

La democrazia cristiana ad ogni modo diceva, non riuscendo ad attuare il proprio intento il 7 giugno. Vi fu quindi un momento di incertezza, di cui il movimento di diritti non riuscì ad approfittare se non in parte perché mancò la capacità di collegarsi rapidamente con le masse lavoratrici che erano al di fuori del nostro schieramento tradizionale, e in particolar modo con quelli che avevano ancora votato democristiano.

La direzione democristiana ebbe tempo e modo di elaborare i suoi nuovi propositi e subito decise che era necessario concentrare il fuoco contro i comunisti, quale forza principale del fronte democratico, con una intensità costante in quella campagna a favore delle forze democratiche, quelle che vi erano state prima. Sono andati, in questo campo, dal ridicolo sino alla

infamia! Parlo del ridicolo a dura, ferace e lunga. Ho quando penso al modo come spesso questa parrocchia, per fare i loro giornali, al momento di trarre le questioni del movimento comunista e del movimento democratico internazionale. Parlo di ridicolamente si dà allimento alla amarezza e a quella delusione che può accrescere le difficoltà del nostro lavoro tra le masse.

La democrazia cristiana ad ogni modo diceva, non riuscendo ad attuare il proprio intento il 7 giugno. Vi fu quindi un momento di incertezza, di cui il movimento di diritti non riuscì ad approfittare se non in parte perché mancò la capacità di collegarsi rapidamente con le masse lavoratrici che erano al di fuori del nostro schieramento tradizionale, e in particolar modo con quelli che avevano ancora votato democristiano.

La direzione democristiana ebbe tempo e modo di elaborare i suoi nuovi propositi e subito decise che era necessario concentrare il fuoco contro i comunisti, quale forza principale del fronte democratico, con una intensità costante in quella campagna a favore delle forze democratiche, quelle che vi erano state prima. Sono andati, in questo campo, dal ridicolo sino alla

infamia! Parlo del ridicolo a dura, ferace e lunga. Ho quando penso al modo come spesso questa parrocchia, per fare i loro giornali, al momento di trarre le questioni del movimento comunista e del movimento democratico internazionale. Parlo di ridicolamente si dà allimento alla amarezza e a quella delusione che può accrescere le difficoltà del nostro lavoro tra le masse.

La democrazia cristiana ad ogni modo diceva, non riuscendo ad attuare il proprio intento il 7 giugno. Vi fu quindi un momento di incertezza, di cui il movimento di diritti non riuscì ad approfittare se non in parte perché mancò la capacità di collegarsi rapidamente con le masse lavoratrici che erano al di fuori del nostro schieramento tradizionale, e in particolar modo con quelli che avevano ancora votato democristiano.

La direzione democristiana ebbe tempo e modo di elaborare i suoi nuovi propositi e subito decise che era necessario concentrare il fuoco contro i comunisti, quale forza principale del fronte democratico, con una intensità costante in quella campagna a favore delle forze democratiche, quelle che vi erano state prima. Sono andati, in questo campo, dal ridicolo sino alla

infamia! Parlo del ridicolo a dura, ferace e lunga. Ho quando penso al modo come spesso questa parrocchia, per fare i loro giornali, al momento di trarre le questioni del movimento comunista e del movimento democratico internazionale. Parlo di ridicolamente si dà allimento alla amarezza e a quella delusione che può accrescere le difficoltà del nostro lavoro tra le masse.

La democrazia cristiana ad ogni modo diceva, non riuscendo ad attuare il proprio intento il 7 giugno. Vi fu quindi un momento di incertezza, di cui il movimento di diritti non riuscì ad approfittare se non in parte perché mancò la capacità di collegarsi rapidamente con le masse lavoratrici che erano al di fuori del nostro schieramento tradizionale, e in particolar modo con quelli che avevano ancora votato democristiano.

La direzione democristiana ebbe tempo e modo di elaborare i suoi nuovi propositi e subito decise che era necessario concentrare il fuoco contro i comunisti, quale forza principale del fronte democratico, con una intensità costante in quella campagna a favore delle forze democratiche, quelle che vi erano state prima. Sono andati, in questo campo, dal ridicolo sino alla

infamia! Parlo del ridicolo a dura, ferace e lunga. Ho quando penso al modo come spesso questa parrocchia, per fare i loro giornali, al momento di trarre le questioni del movimento comunista e del movimento democratico internazionale. Parlo di ridicolamente si dà allimento alla amarezza e a quella delusione che può accrescere le difficoltà del nostro lavoro tra le masse.

La democrazia cristiana ad ogni modo diceva, non riuscendo ad attuare il proprio intento il 7 giugno. Vi fu quindi un momento di incertezza, di cui il movimento di diritti non riuscì ad approfittare se non in parte perché mancò la capacità di collegarsi rapidamente con le masse lavoratrici che erano al di fuori del nostro schieramento tradizionale, e in particolar modo con quelli che avevano ancora votato democristiano.

La direzione democristiana ebbe tempo e modo di elaborare i suoi nuovi propositi e subito decise che era necessario concentrare il fuoco contro i comunisti, quale forza principale del fronte democratico, con una intensità costante in quella campagna a favore delle forze democratiche, quelle che vi erano state prima. Sono andati, in questo campo, dal ridicolo sino alla

infamia! Parlo del ridicolo a dura, ferace e lunga. Ho quando penso al modo come spesso questa parrocchia, per fare i loro giornali, al momento di trarre le questioni del movimento comunista e del movimento democratico internazionale. Parlo di ridicolamente si dà allimento alla amarezza e a quella delusione che può accrescere le difficoltà del nostro lavoro tra le masse.

La democrazia cristiana ad ogni modo diceva, non riuscendo ad attuare il proprio intento il 7 giugno. Vi fu quindi un momento di incertezza, di cui il movimento di diritti non riuscì ad approfittare se non in parte perché mancò la capacità di collegarsi rapidamente con le masse lavoratrici che erano al di fuori del nostro schieramento tradizionale, e in particolar modo con quelli che avevano ancora votato democristiano.

La direzione democristiana ebbe tempo e modo di elaborare i suoi nuovi propositi e subito decise che era necessario concentrare il fuoco contro i comunisti, quale forza principale del fronte democratico, con una intensità costante in quella campagna a favore delle forze democratiche, quelle che vi erano state prima. Sono andati, in questo campo, dal ridicolo sino alla

infamia! Parlo del ridicolo a dura, ferace e lunga. Ho quando penso al modo come spesso questa parrocchia, per fare i loro giornali, al momento di trarre le questioni del movimento comunista e del movimento democratico internazionale. Parlo di ridicolamente si dà allimento alla amarezza e a quella delusione che può accrescere le difficoltà del nostro lavoro tra le masse.

I PORTUALI DI GENOVA PRONTI A NUOVE AZIONI DI LOTTA CONTRO LA "LIBERA SCELTA"



GENOVA — Una visione del porto immobilizzato durante il totale sciopero di 48 ore

NO AL FASCISMO NEI PORTI

DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA, 14. — Questa mattina alle ore 8 il lavoro è ripreso nel porto di Genova. Come era stato predisposto dalle organizzazioni sindacali, i 6.000 lavoratori del Ramo commerciale hanno risposto alla chiamata e sono saliti a bordo dove hanno avuto regolarmente inizio le operazioni di carico e scarico sulle 70 navi che per 48 ore erano state bloccate dal grandioso sciopero.

L'impressione della massiccia azione dei portuali è ancora viva in tutta la città. Il Consorzio del porto ha cercato di reagire facendo affilgere in ogni calata ordinanze, ordinanze di tipo borbonico, con le quali vengono minacciate sanzioni pecuniarie nei confronti dei lavoratori in caso di nuovi eventi scioperi. L'ordinanza del generale Ruffini, palesemente anticonstituzionale, è stata respinta direttamente oggi stesso dai portuali con una sospensione di tutto il lavoro straordinario dalle ore 17,30 alle 20. In queste tre ore l'attivo sindacale del porto si riuniva in assemblea e, denunciando il nuovo attacco alle libertà costituzionali effettuato dal Consorzio, deliberava di intensificare la preparazione delle altre pesanti azioni già preannunciate, che porteranno, come previsto, allo sciopero a tempo indeterminato.

La battaglia contro la « libera scelta » — mentre si avvicina l'inizio del terzo mese di sciopero nel Ramo industriale — è più forte e impegnativa che mai, e lo sciopero di 48 ore, terminato ieri, è soltanto la prima delle azioni dei lavoratori in risposta all'intransigenza del ristretto gruppo di armatori e industriali.

Le conseguenze sul fronte degli industriali si sono già fatte udire. Ieri delegazioni di operatori commerciali del porto e di piccoli industriali si sono fatte ricevere dal generale Ruffini e hanno dichiarato di non voler ulteriormente tollerare il perdurare di una simile situazione; in seguito a queste decise prese di posizione il generale Ruffini è oggi improvvisamente partito per Roma.

Mentre si accenna la sollevazione delle più sospette categorie economiche genovesi contro l'irresponsabilità del grosso padronato e delle autorità, che manifestano ormai apertamente di voler condurre la battaglia sul piano politico, più vasta e comunque la solidarietà verso gli eroici lavoratori in lotta.

Ogni alle ore 14 è giunto un altro carico di 10

quintali di riso inviato dalle monache di Vercelli che stanno preparandosi allo sciopero del 18 corrente. Per sabato mattina sono previsti arrivi di generi alimentari dall'Emilia, da Biella, Novara, Mantova, Cremona, Forlì, Ravenna, Prato. Un telegiogramma da Modena annuncia per il 19 aprile l'arrivo di un'autocolonna che sta in questi giorni girando ogni paese della provincia.

ENRICO ARDU'

UN'INTERROGAZIONE AL MINISTRO MEDICI

Proposte delle sinistre per la crisi in Valpadana

NOVARA, 14. — La grave crisi nelle aziende a mezzadria determinata fra gli agricoltori della Valle Padana, sfociata durante le ultime settimane nei movimenti convegni di Vercelli e Novara, avrà una eco in Parma.

Un'interrogazione presentata al ministro Medici dal'on. Moscatelli e recante la firma anche dei deputati Fiorenzani, Scarpà, Montagnana, Ortona, Balsare e altri chiede di conoscere, di fronte alla gravità della crisi agraria che in questi ultimi mesi si è insipitata nella Valpadana, i mezzi a che si deve la serie conseguenze sulla intera economia del territorio e in particolare sulle condizioni dei piccoli e medi produttori agricoli, quali provvedimenti intende adottare al fine di:

1) Incrementare e agevolare le esportazioni di latticini e dei prodotti lattiero-caseari in ogni paese del mondo; 2) Arginare le massicce importazioni di prodotti lattiero-caseari e zootechnici; 3)

Ridurre drasticamente i canoni di affitto delle aziende irruite padane, i quali hanno raggiunto livelli tali che il ministro stesso afferma in Senato il 29 ottobre scorso, che in queste zone, « la redditività fondiaria costituisce un grave ostacolo al progresso dell'agricoltura; 4) Disporre per la ratificazione dei prestiti agrari di esercizio, con particolari agevolazioni in favore dei piccoli e medi produttori; 5) Sostituire l'attuale organico comunitario dell'Ente Ris, con un consiglio amministrativo costituito da tutte le categorie agricole interessate, col compito di preparare uno statuto democratico dell'Ente, sia da assicurare una efficace tutela dei produttori e in particolare dei piccoli e medi produttori; 6) Attenuare l'attuale squilibrio tra i prezzi dei produttori agricoli, i prezzi industriali, i prezzi dei canoni e degli altri mezzi tecnici, conseguibile attraverso la riduzione dei profitti dei monopoli industriali interessati; 7) Assicurare un più equo prezzo del grano, mediante la istituzione di un adeguato premio di riacquisto, che non solo deve avere effetti dei canoni in grazia di un riferimento al grano, ma con riferimento alle conferenze di Genova, a favore dei contadini e massime per contingenti, e di assicurare ai piccoli e medi produttori la precedenza nei confronti dell'importo di un adeguato premio di riacquisto, nonché gli avvenimenti e da quelli che si prevedono in diverse

La FIAT vuol sfruttare i risultati elettorali per un nuovo taglio dei tempi di lavoro

I capireparto incaricati di diffondere lo slogan: « Avete votato bene, ora lavorate bene! » Successo unitario nelle C. I. alla Mirafiori, Lingotto e Fonderie per l'orario estivo

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO, 14. — Nel tre stabilimenti Fiat: Mirafiori, Fonderie e Lingotto le Direzioni aziendali hanno ieri comuni cato alle Commissioni Interne di loro la condannata di riposo, come era avvenuto con l'andamento di disegno notturno già corrisposto agli operai di notte, venuta corrisposta ai lavoratori la somma di lire 55 giornaliero, nel

lavoro di lavoro in anticipo su quello normale.

Secondo le proposte delle

Direzioni aziendali, nei tre stabilimenti i turni di lavoro avrebbero dovuto allungarsi di un'ora e in considerazione delle necessità produttive delle aziende e di conseguenza il periodo di refezione per il primo turno e per il turno normale avrebbe dovuto rientrato da 45 a 30 minuti.

Dopo una discussione con i rappresentanti dei lavoratori i quali, come abbia scritto, hanno unitariamente sostenuto le loro proposte, le Direzioni aziendali hanno infine accettato le richieste delle Commissioni Interne.

La definizione del provvedimento legistico si ripropone oggi con nuova e maggiore urgenza poiché stanno nel periodo della chiusura

pre-avvenuta delle controposte che, per i tre turni, tendevano a far rispettare il periodo di refezione fissato in 45 minuti, fermando l'attuale orario per il turno centrale. Le Commissioni Interne hanno quindi avuto i primi incontri con i rappresentanti delle Direzioni.

In molti stabilimenti si sono già avute nelle Commissioni Interne alcune decisioni unitarie per la soluzione di importanti problemi di fabbrica, come alla Lingotto, alla Grandi Motori, alla SPA e alle Ferriere.

Del resto è per tenere conto dello stato d'animo largamente diffuso nelle officine che i membri delle C. I. hanno preso queste prime decisioni unitarie. Il successo della Fiat è riuscita a realizzarne con i noti sistemi nelle elezioni delle C. I. non il potere di autorità, in dura lotta dei problemi di

lavoro, ma soprattutto di

comportamento più

che è parsa talmente inopportuna e, sotto certi aspetti, immorale da suscitare le critiche di qualcuno degli stessi presenti. Purtroppo fino ad oggi la tanto vantata industrializzazione dell'isola, che poi si riduce a ben pochi cose, è stata realizzata in questa direzione.

Come è noto l'estensione era stata proclamata unilateralmente da tutti i sindacati, allo scopo di costringere gli industriali

del cimento a rimuovere il

contratto di lavoro con i relativi miglioramenti salariali normativi.

Il lavoro che soltanto l'unità dei lavoratori e delle Commissioni Interne riuscirà a far fallire.

Compatto sciopero dei lavoratori cementieri

Lo sciopero unitario nelle fabbriche Talcemene della Toscana e delle Marche, e in tutte le aziende del Gruppo Saccò ha avuto pieno successo.

I lavoratori hanno incrementato le braccia compatti per quattro ore in ogni turno di lavoro.

Come è noto l'estensione era stata proclamata unilateralmente da tutti i sindacati, allo scopo di costringere gli industriali

del cimento a rimuovere il

contratto di lavoro con i relativi miglioramenti salariali normativi.

Da 15 giorni presidiata la Furter Gabbio di Ramate

Anche le maestranze della Stigler in lotta contro la smobilitazione

NOVARA, 14. — Alla Furter Gabbio di Ramate (fabbrica tessile controllata dal gruppo Riva-Abeg) i lavoratori continuano a presidiare la fabbrica che i padroni

vorrebbero condannare alla totale smobilitazione. Si sono arrivati al quindicesimo giorno di questa lotta.

Col passare dei giorni la azione dei lavoratori ha preso un'offensiva che già ha preso forma abbastanza estesa.

Le officine, ferite dal

sciopero, sono state

occupate da padroni, capi, tecnici, dirigenti della direzione.

Numerosi gruppi e

squadre di lavoratori sono

infatti già sottoposti di

dopo aver votato bene e di

produrre bene e di più.

Questo sciopero tentativo

padronale di aggravare in-

cora lo sfruttamento deve

essere considerato con estrema

attenzione dai lavoratori e da

tutte le C. I. perché rappre-

sente senza dubbio non solo

una dimostrazione che la Fiat

considera una « sua » vita

ma il risultato elettorale, ma

probabile ad un attacco in

grande stile contro i tempi

del cimento.

Il ministro, assicurando

che non si è affatto

intervenuto, dichiara

che l'opposizione

dei lavoratori è stata

causata da

l'industria

che ha voluto

l'occupazione

dei lavoratori.

Il ministro, assicurando

che non si è affatto

intervenuto, dichiara

che l'opposizione

dei lavoratori è stata

causata da

l'industria

che ha voluto

l'occupazione

dei lavoratori.

Il ministro, assicurando

che non si è affatto

intervenuto, dichiara

che l'opposizione

dei lavoratori è stata

causata da

l'industria

che ha voluto

l'occupazione

dei lavoratori.

Il ministro, assicurando

che non si è affatto

intervenuto, dichiara

che l'opposizione

dei lavoratori è stata

causata da

l'industria

che ha voluto

l'occupazione

dei lavoratori.

Il ministro, assicurando

che non si è affatto

intervenuto, dichiara

che l'opposizione

dei lavoratori è stata

causata da

l'industria

che ha voluto

l'occupazione

dei lavoratori.

Il ministro, assicurando

che non si è affatto

intervenuto, dichiara

che l'opposizione

dei lavoratori è stata

causata da

l'industria

che ha voluto

l'occupazione

dei lavoratori.

Il ministro, assicurando

che non si è affatto

ULTIME

I'Unità

NOTIZIE

A POCHI GIORNI DALL'INIZIO DELLA CONFERENZA AFRO-ASIATICA

Ciu En-lai è giunto ieri a Rangun per incontrarsi con U Nu e con Nehru

Nuovi attentati contro la Conferenza di Bandung preparati dai servizi segreti americani e di Cian Kai-sek in Indonesia - Van Fleet chiede il bombardamento atomico della Cina

RANGUN, 14. — A bordo di un aereo indiano è giunto oggi a Rangun il primo ministro e ministro degli esteri della Repubblica popolare cinese, Ciu En-lai. Egli è stato ricevuto all'aeroporto dal primo ministro birmano U Nu, dal ministro degli esteri, dal capo del cernimone e dagli ambasciatori di Inghilterra, di India e di Cina. A bordo dello stesso aereo viaggiavano i membri della delegazione cinese alla Conferenza afro-asiatica di Bandung, tra i quali il vice presidente del Consiglio Cen I, il ministro del commercio estero, Ich Ci-juan, il vice ministro degli Esteri Cian Han-ju nonché l'ambasciatore di Indonesia a Pechino, Huan Cen. Aerei a reazione birmani hanno scortato lo "Skymaster" dell'Aer India, dalla frontiera birmana fin nel cielo della capitale.

Durante la permanenza del primo ministro cinese a Rangun, che si protraherà almeno quattro giorni, sono previsti incontri tra Ciu En-lai e il primo ministro birmano U Nu nonché tra i primi e il Pandit Nehru, atteso per domani nella capitale birmana. A Rangun, d'altra parte, giungerà anche il primo ministro egiziano Nasser. Secondo alcune fonti, il viaggio da Rangun a Bandung vedrebbe riuniti su uno stesso aereo i primi ministri di Cina, di India, di Birmania e d'Egitto.

Da Singapore intanto si apprende che i tre superstiti dell'aereo indiano precipitato sono attesi a Hong Kong. Essi non hanno ancora fatto dichiarazioni alla stampa. Dal relitto dell'aereo sarebbero stati estratti altri sei cadaveri.

Il sabotaggio dell'aereo indiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 14. — Mentre le ultime speranze vanno svanendo che alcuni dei passeggeri cinesi ed europei del Constellation caduto a Hong Kong a Giakarta sia sopravvissuto, l'analisi delle circostanze in cui il disastro si è prodotto annuncia sempre più forza all'accusa del governo cinese, che esso è stato il risultato di un sabotaggio dei servizi segreti americani del Kuomintang annidati a Hong Kong.

E' un autorevole organo indiano, come l'Hindustan Standard che — facendo seguito a l'opinione espressa da Nehru sul carattere «molto insolito» dell'incidente — definisce «misterioso» le circostanze della tragedia e rileva che al momento del disastro il Constellation volava in condizioni meteorologiche del tutto favorevoli. D'altra parte — come ha indicato il direttore delle linee aeree indiane a Hong Kong — l'apparecchio, che successivamente avrebbe dovuto portare a Giakarta lo stesso Nehru, era uno dei migliori della compagnia, era stato accuratamente verificata nella sua efficienza per questa missione speciale il volo di andata da Bombay a Hong Kong lo aveva collaudato pienamente. Senza un fattore introdotto dall'esterno, è inviabile che in un tale aereo, e in tali condizioni atmosferiche, abbia potuto svilupparsi in maniera così repentina (solo otto minuti passarono fra l'allarme lanciato dalla radio di bordo e il disastro) una avaria capace, come testimoniano i pescatori che hanno assistito alla sciagura, di far esplodere e cadere in fiamme l'apparecchio.

Le autorità inglesi, nel tentativo di negare le proprie responsabilità, si appigliono al fatto che tra l'arrivo di Bomday e la partenza per Giakarta il Constellation ha sostato all'aeroporto di Hong Kong solo un'ora e mezzo. Ma è ovvio che può bastare mezzo minuto ad un agente esperto, mischiato al personale che riportava l'aereo durante la rotta, per applicare nei punti più adatto la carica adesiva con la capace del tempo. Per quanto piccolo, un ordigno simile è più che sufficiente per provocare l'incendio nei controlli idraulici — altrimenti assai improbabile — che, secondo le prime dichiarazioni attribuite a uno dei tre indiani superstizi, sarebbe stato l'origine della tragedia.

Di fronte alla mancanza di elementi che possano spiegare il contrasto con l'aria, si ha fatto inconfondibile che trentasei ore prima della sciagura, il governo cinese aveva avvertito le autorità britanniche di essere consenziente di un piano di sabotaggio contro il Constellation. Né è solo la Cina a denunciare i metodi criminosi con cui i servizi segreti americani e del Kuomintang cercano di ostacolare e turbare la conferenza di inizio domenica. Ieri sera

L'articolo di Van Fleet

NEW YORK, 14. — In un articolo pubblicato sulla rivista "Life", il generale americano James Van Fleet, già comandante delle truppe di agguato in Corea e attualmente a riposo, scrive che gli Stati Uniti dovrebbero impiegare le armi atomiche contro Cina, qualora la Repubblica popolare cinese intralci la liberazione delle isole Quemoy e Matsu, occupate da Cian Kai-sek con l'appoggio americano.

«Non abbiamo bisogno di un obiettivo militare così specifico nel Pacifico — sostiene Van Fleet — per dimostrare ai nostri amici ed al nemico che facciamo sul serio... Abbiamo bisogno di un gesto di-

mostrativo, e nei riguardi delle isole al largo della costa cinese si presenta la migliore opportunità per gli Stati Uniti di compiere questo gesto».

Gli Stati Uniti hanno bisogno di fronte alla legge esige la separazione tra Chiesa e Stato, scrive che «è costituzionale un importante posto strategico e servono a scoraggiare la navigazione costiera della Repubblica popolare cinese.

Lo Scià firma l'accordo sovietico-iraniano

TEHERAN, 14. — Lo Scià ha firmato oggi l'accordo sovietico-iraniano che risolve le questioni di frontiera e le controversie di carattere economico fra i due Paesi.

FRANCO CALAMANDREI

Inchiesta parlamentare negli S.U. sulla destituzione di Edward Corsi

Il siluramento del funzionario italo-americano diretto a mantenere il carattere razzistico delle leggi immigratorie - Le accuse di «comunismo» del deputato Walter - Critiche a Dulles

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 14. — La polemica sollevata negli Stati Uniti dal siluramento del Consiglio di Stato per il dittatore dell'immigrazione — Edward Corsi — suscita oggi una colonna dei giornali per raggiungere il Parlamento. Una sottocommissione senatoriale, presieduta dal senatore Langer, ha aperto una inchiesta, chiamando a testimoniare lo stesso Corsi e il capo dell'Ufficio per la sicurezza del dipartimento di Stato, il sottosegretario della sicurezza dell'immigrazione negli Stati Uniti. Questi gruppi sono stati chiamati da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi. Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente-

re, per il dittatore dell'Ufficio di Stato nel silenzio di McLeod, responsabile del siluramento di Corsi.

Il funzionario destituito era stato chiamato da Dulles al posto di consente